

Circolo Sardegna di Bologna e altri

**Presentazione del volume**

Gianni Fresu

# **Antonio Gramsci**

## **L'uomo filosofo**

Aipsa Edizioni, Cagliari luglio 2019 (pp.406)

Bologna, **16 gennaio 2020**

ore 18.00

Centro Giorgio Costa

Via Azzo Gardino, 44

All'incontro interverranno l'autore, Gianni Fresu, dottore di ricerca in Filosofia alla Università di Urbino e professore di Filosofia politica all'Universidade Federal de Uberlândia (MG/Brasil) e Paolo Desogus, professore alla Sorbonne Université (Paris).

Nella figura di Antonio Gramsci convivono esigenze e prospettive differenti, ma l'insieme della sua produzione teorica si sviluppa in un quadro di profonda continuità. Ciò non significa che egli rimanga sempre identico a sé stesso, al contrario, su molte questioni il suo ragionamento si sviluppa, diviene più complesso, intraprende nuove direzioni, muta alcuni giudizi iniziali.

Il Gramsci dei Quaderni non può essere sovrapposto pedissequamente al giovane direttore de L'Ordine Nuovo, o al dirigente comunista, perché la sua elaborazione non si è sviluppata in una condizione di fissità intellettuale priva di evoluzioni. Tuttavia, la presunta frattura ideologica tra un prima e un dopo, in ragione della quale si tende a contrapporre un "Gramsci politico" a un Gramsci "uomo di cultura", è frutto di una forzatura dettata da esigenze essenzialmente politiche.

L'esistenza dell'intellettuale sardo è segnata dal dramma della Prima guerra mondiale, il primo conflitto di massa nel quale sono applicate su larga scala le grandi scoperte scientifiche dei decenni precedenti e vengono mandati letteralmente al massacro milioni di contadini e operai. Nella sua intera produzione teorica questa relazione dualistica, che esemplifica alla perfezione l'utilizzo strumentale dei «semplici» da parte delle classi dirigenti, travalica il contesto bellico delle trincee, trovando la sua piena espressione nelle relazioni fondamentali della moderna società capitalistica. In contrapposizione a questa idea di gerarchia sociale, ritenuta naturale e in quanto tale immutabile, Gramsci afferma costantemente la necessità di superare la frattura storicamente determinata tra funzioni intellettuali e manuali, in ragione della quale si rende necessaria l'esistenza di un sacerdozio o di una casta separata di specialisti della politica e del sapere.

Non è la specifica attività professionale (materiale o spirituale) a determinare l'essenza della natura umana, per Gramsci «ogni uomo è un filosofo». In questa espressione dei Quaderni troviamo condensata la sua idea di "emancipazione umana", dunque la necessità storica di una profonda «riforma intellettuale e morale»: il sovvertimento delle relazioni tradizionali tra dirigenti e diretti e la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

## INDICE

Nota introduttiva di Gianni Fresu  
Saggio introduttivo di Stefano G. Azzarà  
Prefazione di Marcos Del Roio

### PRIMA PARTE Il giovane rivoluzionario

1. Le premesse di un discorso ininterrotto
2. Dialettica versus positivismo: la formazione filosofica del giovane Gramsci
3. Autoeducazione e autonomia dei "produttori"
4. Lenin e l'attualità della rivoluzione
5. L'Ordine Nuovo
6. Genesi e sconfitta della rivoluzione italiana
7. Il problema del partito
8. Riflusso rivoluzionario e offensiva reazionaria

### SECONDA PARTE Il dirigente politico

1. Il Partito nuovo
2. Il Comintern e "il caso italiano"
3. Verso una nuova maggioranza
4. Gramsci alla guida del Partito
5. La maturazione teorica tra il 1925 e il 1926
6. Il Congresso di Lione

### TERZA PARTE Il teorico

1. Dalle contraddizioni della Sardegna alla questione meridionale
2. I Quaderni: l'avvio tormentato di un lavoro "disinteressato"
3. Relazioni egemoniche, rapporti produttivi e subalterni
4. Il trasformismo permanente
5. Premesse storiche e limiti congeniti della nostra biografia nazionale
6. «Il vecchio muore e il nuovo non può nascere»
7. La doppia revisione del marxismo e i punti di contatto con Lukács
8. Traducibilità ed egemonia
9. L'uomo filosofo e il gorilla ammaestrato
10. Michels, gli intellettuali e il problema dell'organizzazione
11. Lo sconvolgimento dei vecchi schemi dell'arte politica

Conclusioni

Bibliografia

